

Sport e politica in Cina

# È solo per tifo che invadono la Tienanmen?

I cortei sono ora vietati - Ci si chiede se riaffiori la «questione giovanile»

Dal corrispondente

PECHINO — Anche il tifo può diventare un problema. All'inizio di un'ordinanza popolare come «Pechino-Sera» non solo ne aveva parlato, ma si era lasciato trascinare dall'entusiasmo sino a definirlo come spontanea e sana manifestazione di patriottismo. Il «Quotidiano del popolo» era rimasto sul prudente. Non sarà un tema all'altezza di un malato organo di partito, si era venuto da pensare sulle prime. Anche se in Cina non si era mai visto che, come è avvenuto quando la nazionale di calcio aveva battuto per 3 a 0 il Kuwait, migliaia e migliaia di giovani improvvisassero fiaccolate e inverosimili cortei in bici per le vie del centro sino a tarda notte. Che la cosa creasse più allarme che soddisfazione lo si è capito bene solo qualche giorno dopo, quando la municipalità della capitale aveva diramato un'ordinanza con cui si proibiva qualsiasi manifestazione non autorizzata in Piazza Tienanmen e qualsiasi corteo che recchi disturbo al traffico.

L'ordinanza è rimasta inascoltata. Lo scoppio di entusiasmo sportivo e i cortei gioiosi si sono ripetuti una decina di giorni fa quando la Cina ha battuto l'Arabia Saudita avvicinandosi ancora di più ad una vittoria in Spagna, quando domenica la nazionale di pallanuoto femminile ha battuto la squadra statunitense e infine l'altro ieri quando ha conquistato il titolo mondiale superando il Giappone. E ogni volta in crescendo. Ma questa volta nessuna giornata ha fatto cenno delle manifestazioni. Sono anzi apparse critiche e più o meno velate minacce a chi osa sfidare i decreti delle autorità.

L'autorevole «Quotidiano del popolo» era giunto, prima ancora che domenica decine di migliaia di giovani invadessero l'immensa piazza Tienanmen e bloccassero per l'intero pomeriggio la Chang An, ad affrontare di petto la questione criticando quelli - che si eccitano troppo e perdono la testa, compiono azioni deplorevoli come «bloccare il traffico» e disturbano l'ordine pubblico. Gli aveva fatto eco, dopo la nuova sfida, il «Quotidiano di Pechino» con un commento in cui si chiede fermezza nei confronti di coloro che «malgrado gli avvertimenti continuano a creare disordini e incidenti» e si invita a non lasciar correre, anzi intervenire seriamente.

## Traffico bloccato

Li abbiamo visti questi giovani tifosi, tutte e quattro le volte. Molto allegri, sicuri di sé, pronti a scherzare e sorridere anche con lo straniero la prima volta. Più tesi le altre tre. Non c'è assolutamente pericolo che non sapessero che le loro manifestazioni non erano gradite alle autorità. Eppure sono scesi in piazza con tanto di numerosi, forse anche per vedere cosa sarebbe successo. Noi non li abbiamo visti far altro che gridare «Viva la Cina», alzare il braccio con le dita a forma di «V», ostruire le strade per il solo fatto della dimensione fisica dei cortei. In pochi minuti i cordoni di parecchie decine di poliziotti in divisa blu, senza bastoni o altre armi, riuscivano a creare varchi, ristabilire i flussi di correnti di traffico automobilistico, creare una parvenza di ordine. Non s'è visto nessuno cercare lo scontro o l'incidente, ma il fatto che dietro la macchina in blu si richiudessero rapidamente i gorgi di folla umana, che accettassero di farsi

Siegmond Ginzberg

## Sulla visita di Breznev si consultano RFT e USA

BONN — Il sottosegretario di stato agli esteri americano Lawrence Eagleburger si è incontrato ieri a Bonn con il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher per le ultime consultazioni con il governo federale prima dell'arrivo di Leonid Breznev a Bonn domenica prossima. Un portavoce governativo ha precisato che Eagleburger ha anche informato il governo federale sulle im-

nenti trattative sui missili a medio raggio tra USA e URSS.

Il portavoce ha aggiunto che il cancelliere Helmut Schmidt ha fatto riferimento nella seduta di ieri del governo federale alla dichiarazione sul disarmo che oggi farà Reagan, definendo tale dichiarazione «una scelta importante poiché gli USA avrebbero accettato la «soluzione zero» proposta da Bonn.

Ridimensionando gli ambiziosi traguardi indicati dall'ultimo congresso del PCUS

# Mosca riduce le cifre del piano (con la sola eccezione dei consumi)

Lo stesso Breznev aveva qualificato lunedì i problemi sociali e alimentari come problemi politici - I nodi della produttività del lavoro e dell'agricoltura - Ridotti gli investimenti, in ascesa solo quelli nel settore energetico - La riunione del Soviet Supremo

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Per oltre un'ora, senza mai cambiare tono di voce, Nikolai Konstantinovic Baibakov, il presidente del Gosplan, ha illustrato davanti al Soviet Supremo il piano statale per il quinquennio 1981-1985 e, con maggior dettaglio, quello per il prossimo anno.

Se l'esposizione è parsa volutamente incolore, non altrettanto si può dire delle cifre. A meno di un anno dall'approvazione solenne da parte dell'ultimo Congresso del PCUS delle linee fondamentali dell'undicesimo piano quinquennale, le «correzioni di rotta», le modifiche, le integrazioni, le svolte vere e proprie non sono né poche né insignificanti. Il preoccupato discorso che Leonid Breznev ha svolto lunedì di fronte al plenum del CC è oggi possibile rileggerlo attraverso le cifre presentate da Baibakov e integrate dalla relazione di Nikolai Garbuzov, ministro delle Finanze.

A questo ultimo è stato affidato il compito di illustrare, tra l'altro, le cifre della spesa per la difesa nel bilancio del 1982: 17,05 miliardi di rubli, in valore assoluto identiche a quelle dello scorso anno, pari al 5,3 per cento della spesa globale (che significa una riduzione percentuale dello 0,4 per cento). Cifre che o derivano da metodi di calcolo assolutamente inconfondibili con quelli in uso in occidente e dai quali sono esclusi importanti spese attinenti appunto alla difesa, oppure manifestano una singolare discrepanza con la stessa dichiarazione di Leonid Breznev secondo cui «durante l'elaborazione del piano è stato necessario prendere in considerazione anche l'aggravamento del clima internazionale».

Ma, tornando a Baibakov, sembra di capire che i pianificatori sovietici si trovano a fare i conti con problemi di tremenda complessità, tali da indurre lo stesso Baibakov a ripetere una frase che Nikolai Tikhonov aveva già pronunciato alla tribuna dell'ultimo Congresso: «La linea dello sviluppo intensivo dell'economia, per la sua portata e le sue conseguenze, può essere messa allo stesso livello di una trasformazione così fondamentale come lo fu l'industrializzazione socialista».

E' chiaro che trovano conferma le tendenze alla stagnazione o contrazione dei ritmi di crescita e che le previsioni del piano sono state corrette, in molti casi sul livello più basso previsto all'inizio di quest'anno. Così, ad esempio, si prevede per il quinquennio un aumento del 26 per cento della produzione industriale quando, nelle precedenti indicazioni, era stata prevista una «forbice» di possibilità che andava dal 26 al 28 per cento. La stessa cosa si verifica per il reddito nazionale destinato a consumi e accumulazione: se ne prevede un incremento del 18 per cento mentre la «forbice» prevista all'inizio era da 18 a 20 per cento (3,5-4 per cento annuo).

La strategia che emerge è tuttavia abbastanza leggibile. Per alcuni settori la riduzione del ritmo di crescita viene contenuta: si tratta di quelli che hanno più diretta relazione con il tenore di vita della gente. Ad esempio la crescita del reddito reale pro-capite («forbice» prevista a 16-18%) viene mantenuta al di sopra del minimo: 16,5%, cioè 3,3% all'anno. Per altri si prevede addirittura un aumento superiore al massimo previsto dalla forbice iniziale. E' il caso dei «fondi di consumo» (spese statali di sostegno indiretto ai bilanci delle famiglie) che aumenteranno del 22%, raggiungendo i 142 miliardi di rubli, mentre se ne era previsto un aumento del solo 20%. La preoccupazione sembra essere quella di non permettere una ricaduta negativa sul tenore di vita, che potrebbe avere effetti ancora più negativi sui livelli di produttività del lavoro.

Proprio lunedì è stato lo stesso Breznev a qualificare come «politici» i problemi dell'approvvigionamento alimentare della popolazione, e il significato del suo richiamo è anch'esso stato interpretato in modo univoco da tutti gli osservatori. Il tema della produttività del lavoro ha comunque aleggiato sull'assemblea come una grande questione non risolta. Non a caso le cifre realizzate finora in questo campo sono state tacite e Baibakov si è limitato a ripetere che verranno mantenuti «indici più elevati di quelli realizzati nel quinquennio precedente».

Ma che sia concentrato su questo aspetto uno degli sforzi decisivi è rappresentato dalle cifre degli investimenti. La ve-

## Iniziati in Polonia i nuovi negoziati governo-Solidarnosc

VARSAVIA — Ieri pomeriggio sono iniziati nella capitale polacca gli incontri tra i rappresentanti del governo e di Solidarnosc alla ricerca di quella intesa politica, auspicata da più parti, indispensabile per far uscire il paese dalla crisi. Nella mattinata, il segretario del presidium della Commissione nazionale di Solidarnosc, Antoni Tokarczuk, aveva avuto un incontro preliminare con il ministro Stanislaw Ciosek. Nel corso dell'incontro, durato un'ora, era stato stabilito il programma degli incontri e dei negoziati. Inoltre, quasi contemporaneamente, in un albergo di Varsavia, si è aperta la riunione del presidium della Commissione nazionale di Solidarnosc, presieduta da Lech Walesa, interamente dedicata alla strategia sindacale per quanto attiene ai negoziati con il governo. La riunione si svolge a porte chiuse. L'incontro era stato preceduto da una serie di lunghi incontri tra Walesa e i differenti esperti del sindacato.

Nella tarda serata di lunedì il primate della chiesa polacca mons. Jozef Glemp si era incontrato con i rappresentanti dell'associazione polacca cattolica sociale, il vice primo ministro Jerzy Ozdowski e il deputato Janusz Zablocki. Al centro dell'incontro il problema della partecipazione dei cattolici al Consiglio d'intesa nazionale.

La situazione interna del paese è stata esaminata, alla vigilia del negoziato, dal primo ministro Jaruzelski e dagli altri componenti del governo. Il comunicato ufficiale, diffuso a poche ore dall'inizio degli incontri con i rappresentanti di Solidarnosc, sottolinea che «nonostante si sia assistito ad una attenuazione di alcune tensioni, permangono nel paese fenomeni negativi che possono persino mettere in discussione i risultati degli incontri e dei negoziati già tenuti. Il documento avverte quindi che «la buona volontà del governo non può essere continuamente messa alla prova».

## In Cecoslovacchia limiti all'acquisto di alcuni prodotti

BUDAPEST — Secondo notizie pubblicate ieri dalla stampa ungherese, il governo di Praga ha deciso alcune provvisorie misure che limitano l'acquisto di certi prodotti alimentari. Ciò allo scopo di porre freno alla corsa agli accaparramenti in atto da quando, giorni fa, sono cominciate a circolare voci insistenti su un possibile aumento dei prezzi. Stando a fonti dirette, a Praga si vedono meno olio, zucchero, riso e farina, mentre è sempre più difficile poter comprare detersivi.

Il vice ministro del commercio, in una conferenza stampa svoltasi a Praga lunedì, ha cercato di rassicurare la popolazione sostenendo che gli approvvigionamenti dei vari prodot-

ti sono sufficienti per soddisfare tutte le necessità della popolazione. Il problema principale della Cecoslovacchia è oggi quello energetico: nei mesi di novembre e dicembre le grandi aziende devono forzatamente diminuire i loro consumi del due per cento; nello stesso periodo viene inoltre diminuita l'illuminazione pubblica.

In complesso, la situazione economica cecoslovacca, secondo il primo ministro Strougal, desta alcune preoccupazioni: la produzione industriale aumenta meno del previsto (non vengono precisati i dati) a causa del diminuito import di prodotti energetici e del mancato incremento della produttività secondo i tassi preventivati. Analoga è la tendenza nel settore agricolo, dove quest'anno, anziché undici milioni di tonnellate di cereali, se ne sono prodotti 9,4.

Il partito ed il governo cecoslovacco non intendono tuttavia ricorrere ad aumenti delle importazioni industriali ed agricole. Il paese, si sostiene, ha le energie per risolvere questi problemi. Precise misure sono state adottate per dare più efficienza ed aumentare le varie attività produttive, specie nel settore agricolo.

Italo Furgeri

## L'attentatore di Reagan è grave dopo il fallito suicidio

WASHINGTON — John Hinckley, il giovane che tentò di assassinare il presidente Reagan, va rimettendosi dalle ferite riportate durante il recente, secondo tentativo di suicidio: ma c'è la possibilità che subisca lesioni irreversibili al cervello o ai polmoni, ha reso noto il Dipartimento della Giustizia.

Hinckley è attualmente sottoposto a cure intensive e ad un servizio di sorveglianza continuo in un ospedale militare con il collo ad un indumento (una giacca) arrotolato per la durata di alcuni minuti (da tre a cinque) prima che gli agenti, entrati nella cella in cui era detenuto attraverso una finestra (la porta era stata sbarrata dal prigioniero), riuscissero a liberarlo.

Trasportato, in stato di semi-incoscienza, in ospedale, il giovane è stato sottoposto ad esami che non hanno escluso la possibilità di complicazioni per i polmoni o di lesioni permanenti al sistema nervoso. Il 27 maggio scorso Hinckley aveva tentato una prima volta di togliersi la vita ingerendo una super-dose di un prodotto simile all'aspirina. Il 4 gennaio prossimo si aprirà il processo a suo carico. È la seconda volta — come si è detto — che l'attentatore di Reagan tenta il suicidio in carcere, e ciò potrebbe giovare alla difesa. Gli avvocati potrebbero sostenere la tesi della completa infermità mentale del loro cliente, ed evitare perciò che egli sia processato.

# Argo

presenta i giganti del caldo.

- STUFE DA RISCALDAMENTO A GAS, KEROSENE, BRUCIATUTTO E CATALITICHE
- CUCINE INOX A GAS-ELETTICHE
- BRUCIATORI A GASOLIO
- CALDAIE A GAS, A GASOLIO, A CARBONE E LEGNA E MURALI
- RADIATORI E PIASTRE RADIANTI IN GHISA



FILIBERTI S.p.A.

TURIN - VIA FILIBERTI

CAVARIA - VA